

**STORIA DELLA VALANGA AZZURRA**

1970: Esplose Gustavo Thoeni-Speciale 3-TRE

VOLUME 3, NUMERO 17

**Tattiche e strategie di Coppa****Come hanno affrontato le gare premondiali Russel, Thoeni e Schranz**

L'ultima settimana di gennaio vede gli atleti di Coppa del Mondo impegnati su più fronti. Chi a Madonna di Campiglio per la tradizionale 3-TRE - ritornata alla grande sul palcoscenico dello sci importante - e il Kandahar - con la sola discesa libera. L'ultima gara di Campiglio e la discesa del Kandahar si sovrappongono, quindi per alcuni atleti sarà giocoforza fare una scelta a quale concorso partecipare anche in funzione dei punti di Coppa del Mondo. I tre atleti attualmente in testa alla classifica, Russel, Thoeni e Schranz - che verosimilmente si giocheranno la vittoria finale - hanno fatto tre scelte diverse. Partiamo con il nostro «beniamino», Gustavo Thoeni. Dopo il secondo posto a Kitzbuhel ha «staccato la spina» riposando e allenandosi per dieci giorni di assenza dalle gare, ha rinunciato alla trasferta di Kranjska Gora (un gigante) e di Megeve (uno speciale) per poi ripresentarsi a Madonna di Campiglio. La

strategia adottata da Gustavo si è dimostrata vincente, ha fatto il pieno di punti in gigante e un buon bottino in speciale con ancora molti slalom da disputare e raggiungere i fatidici 150 punti che rappresentano il massimo possibile per chi disputa solo giganti e slalom. Patrick Russel, dopo la vittoria di Kitzbuhel si è trasferito a Kranjska Gora, successivamente si è trasferito nuovamente in Austria per la disputa di due gare del Campionato dei Doganieri, infine con una lunga trasferta è giunto a Megeve per la disputa dello slalom del Gran Prix, valido per la Coppa, che ha regolarmente vinto. Cinque gare in sette giorni per il transalpino e migliaia di chilometri su è giù per le Alpi. Doverosa, a questo punto, una pausa di riposo, considerando anche che una eventuale trasferta a Campiglio avrebbe comportato la disputa di 8 gare in 14 giorni (e gli altri sei occupati dai viaggi). Decisamente troppo a pochi giorni dalla

prima gara dei mondiali in Val Gardena in cui Russel conta di ottenere un buon risultato. La strategia di Russel lo ha comunque portato a fare il «pieno» di punti in slalom speciale ma anche a rinunciare a ben due giganti, specialità in cui attualmente sembra più debole in fatto di punti di Coppa. E veniamo al terzo contendente di Coppa, il detentore Karl Schranz. Tattica ancora diversa che si iscrive in una strategia già adottata anno scorso e che è risultata vincente: fare il pieno nelle libere di gennaio per poi dedicarsi in febbraio e marzo esclusivamente alle prove tecniche. L'obiettivo di vincere la terza libera stagionale è stato raggiunto a Garmisch, al prezzo della rinuncia al tritico della 3-TRE. Tattica azzardata quella del veterano austriaco al quale restano comunque quattro giganti e ben cinque speciali per far punti, senza l'assillo di doversi sottoporre ai pesanti allenamenti di libera. (M.G.)

**Prove della libera a Garmisch: 1° il francese Pinel****Da Garmisch passa l'ultimo treno per la Val Gardena**

Il giovane francese Jean Luc Pinel, unico bretone dell'Equipe de France, è stato il più veloce nelle prove libere della discesa del Kandahar di Garmisch. Pinel si è imposto all'attenzione mondiale classificandosi sesto nella discesa di Megeve vinta da Schranz. La discesa di Garmisch è lunga 3240 metri con un dislivello di 800 e 18 porte direzionali. Tempo grigio con temperatura mite, il fondo ghiacciato ma tendente allo scioglimento in superficie ha reso molto veloce il tracciato che è stato coperto dai più veloci ad oltre 90 km/h.. Pinel ha chiuso la prova in 1'45"8 seguito dall'austriaco Cordin a 2' decimi, il tedesco Vogler a 5' decimi, il favorito Karl Schranz a 1'5", l'australiano Milne a 1'7". Più distanziati lo svizzero Daetwyler a

2'1" e la sorpresa americana Rudd Pyles a 2'2". Italiani assenti dalle prime posizioni in questa no-stop. La squadra italiana presente a Garmisch è composta dai nostri migliori liberisti Anzi, Varallo, Stefani e Mussner. Associato ai liberisti un gruppo di giovani come Pegorari, Augscheller, Rolando Thoeni, Corradi che si fermeranno a Garmisch per disputare le gare del GIS, un concorso che prevede due giganti (uno a Garmisch e uno a Innsbruck) e uno speciale a Sterzing (Vipiteno). L'ultima discesa prima dei mondiali è anche l'ultima occasione per Michele Stefani di ottenere la convocazione per i Mondiali, anche se i giochi, stando alle convocazioni ufficiali di Vuarnet, sembrano ormai fatti.

**Sommario**

|   |     |
|---|-----|
| Thoeni secondo, vince Brechu nello slalom | 2/3 |
| Gli sci dei campioni: Dynastar            | 3   |
| Exploit di Schranz a Garmisch             | 4   |
| A Schranz il Kandahar di Diamanti         | 5   |
| Interviste                                | 5   |
| Poster d'epoca: Kreuzeckbahn              | 6   |

**I convocati di Vuarnet**

Ufficialmente varate dal Direttore Tecnico Jean Vuarnet le squadre azzurre che parteciperanno ai campionati mondiali in Val Gardena. La squadra maschile (allenatore Mario Cotelli, aiuto allenatore Oreste Peccedi) è così composta: Stefano Anzi, Pier Lorenzo Clataud, Giuseppe Compagnoni, Felice De Nicolò, Gerhard Mussner, Gustavo Thoeni, Marcello Varallo, Eberhard Schmalzl, Helmuth Schmalzl, Carlo Demetz.

# Brechu (Francia) ha strappato a Thoeni la vittoria nello slalom della "3 Tre,,

**Lo sciatore azzurro a Madonna di Campiglio era al comando dopo la prima «manche» Rimonta del rivale con una seconda prova spericolata - L'italiano primo nella «combinata»**

Madonna di Campiglio, 31 gennaio 1970 - La « 3-TRE » fin qui dominata da Gustavo Thoeni si è chiusa quest'oggi con la disputa di uno slalom speciale che ha visto l'inaspettata sconfitta dell'asso azzurro. Henry Brechu, il giovane campione francese lanciato quest'anno da Sulpice in Coppa del Mondo, lo ha battuto grazie ad una seconda manche disputata con grande determinazione, tutta all'attacco su ogni porta in cui ha rischiato oltre l'inverosimile. D'altronde, per battere il Thoeni attuale - anche se oggi ha accusato un po' di stanchezza dopo le quattro manche di gigante dei giorni scorsi - occorreva rischiare. Come ha fatto Jean Noel Augert che è caduto per tentare di rimanere sulle code di Gustavo che nella prima manche aveva concluso come al solito al comando, facendo sperare in una clamorosa tripla vittoria. I distacchi sui diretti inseguitori - Brechu e Giovanoli - era tuttavia decisamente più contenuti rispetto a quanto fatto vedere nelle prime manche di gigante. In effetti, Thoeni, sceso in 51"60 aveva appena 18 centesimi di vantaggio sul sempre ostico Dumeng Giovanoli e 25 centesimi sul francese. Seguivano, più distanziati ma sotto il secondo di distacco, l'austriaco Harald Rofner a 42 centesimi, lo svizzero Heini Hemmi a 0.62, lo svedese Olle Roelen a 0.65 e il francese Georges Mauduit a 0.87 e il norvegese Hakon Mjoen a 0.97. La seconda manche, tracciata da Ermano Nogler era meno filante ma permetteva di attaccare a fondo su ogni porta e Brechu - partito per primo - ha adottato l'unica tattica possibile: l'attacco, realizzando il miglior tempo di manche in 49"19 e l'aggiudicazione del primo posto finale. Gustavo Thoeni ha corso un po' al risparmio, anche per non compromettere il primo posto in combinata, anche se non è apparso completamente a suo agio. La seconda manche non ha visto grandi sconvolgimenti di classifica, Giovanoli ha realizzato (continua a pag. 3)



## 3-TRE SLALOM SPECIALE

| CLASSIFICA | ATLETA           | NAZIONE  | PRIMA MANCHE | SECONDA MANCHE | TEMPO TOTALE | SCI    |          |         |      |        |         |           |           |
|------------|------------------|----------|--------------|----------------|--------------|--------|----------|---------|------|--------|---------|-----------|-----------|
|            |                  |          |              |                |              | ATOMIC | DYNASTAR | FISCHER | HEAD | KASTLE | KNEISSL | PERSENIKO | ROSSIGNOL |
| 1          | HENRI BRECHU     | FRANCIA  | 51"85        | 49"19          | 101"04       |        | ●        |         |      |        |         |           |           |
| 2          | GUSTAV THONI     | ITALIA   | 51"60        | 50"41          | 102"01       |        |          |         |      |        |         | ●         |           |
| 3          | DUMENG GIOVANOLI | SVIZZERA | 51"78        | 50"42          | 102"20       |        |          |         |      |        |         |           | ●         |
| 4          | HARALD ROFNER    | AUSTRIA  | 52"02        | 50"60          | 102"62       |        |          |         |      | ●      |         |           |           |
| 5          | HEINI MESSNER    | AUSTRIA  | 52"96        | 49"86          | 102"82       |        |          |         |      |        | ●       |           |           |
| 6          | EDMUND BRUGGMANN | SVIZZERA | 52"76        | 50"13          | 102"89       |        |          |         | ●    |        |         |           |           |
| 7          | HAAKON MJOEN     | NORVEGIA | 52"57        | 51"09          | 103"66       |        |          |         |      |        |         |           | ●         |
| 7 ex       | CHRIS NEUREUTHER | GERMANIA | 52"83        | 50"83          | 103"66       |        |          | ●       |      |        |         |           |           |
| 9          | HEINI HEMMI      | SVIZZERA | 52"20        | 51"47          | 103"67       |        |          |         |      |        |         |           | ●         |
| 10         | DAVID ZWILLING   | AUSTRIA  | 52"67        | 51"07          | 103"64       | ●      |          |         |      |        |         |           |           |

11. Rolen Ole (Sve) (52"25 - 51"58) 103"83; 12. Mauduit Georges (Fra) (52"47 - 51"42) 103"89; 13. Huber Herbert (Aut) (53"82 - 50"25) 104"07; 14. Tresch Walter (Svi) (53"76 - 50"38) 104"14; 15. Bjoerge Hans (Nor) (53"35 - 51"25) 104"60; 16. Jakober Manfred (Svi) (53"38 - 51"33) 104"71; 17. Schlager Hansjoerg (Brd) (53"28 - 51"54) 104"82; 18. Duncan Peter (Can) (52"99 - 51"85) 104"84; 19. Bachleda Andrej (Pol) (53"10 - 51"81) 104"91; 20. Bergamin Marlo (Svi) (53"70 - 51"23) 104"93; 21. Riml Gerhard (Aut) (53"60 - 51"37) 104"97; 22. Bleiner Werner (Aut) (53"52 - 51"75) 105"27; 23. Mikaelsson Sven (Sve) (53"92 - 51"52) 105"44; 24. Clataud P. Lorenzo (Ita) (53"72 - 51"79) 105"51; 25. Lindstroem Rune (Sve) (53"46 - 52"18) 105"64; 26. Kashiwa Hank (Usa) (54"20 - 51"71) 105"91; 27. Demetz Carlo (Ita) (54"55 - 51"70) 106"25; 28. Garcia Aurelio (Spa) (53"49 - 53"06) 106"55; 29. Olsson Lars (Sve) (54"33 - 52"38) 106"71; 30. Tischauser Jakob (Svi) (54"88 - 51"94) 106"82; 31. Wendner Norbert (Aut) (54"84 - 51"99) 106"83; 32. Compagnoni Giuseppe (Ita) (55"26 - 53"01) 108"27; 44. Corradi Giulio (Ita) (57"50 - 55"26) 112"76; 47. Brigadoi Furlo (Ita) (58"72 - 54"96) 113"68; 48. Valentini Elio (Ita) (58"86 - 57"16) 116"02; 60. Pietrogiovanna Tino (Ita) (58"64 - 62"32) 120"96; 61. Gamber Herbert (Ita) (62"92 - 58"38) 121"30; 65. Alimonta Fiore (Ita) (67"49 - 65"48) 132"97.

(continua da pag. 2) praticamente lo stesso tempo di Thoeni ed è sciatore di una posizione finendo terzo. Harald Rofner ha mantenuto la quarta posizione davanti al compagno di squadra Heini Messner che ha realizzato il secondo tempo di manche dopo due prestazioni piuttosto opache in gigante. Terzo tempo di manche per lo svizzero Edy Bruggmann che gli consente la risalita al sesto posto finale. Nonostante la battuta d'arresto - secondo! - Thoeni rimane sempre bravo, bravissimo, anche perché quel suo scendere in scioltezza, ma senza prendere troppi rischi, della seconda manche, gli ha fruttato com'era nelle sue intenzioni il successo nella combinata. Gustavo diventa così il più giovane vincitore

del concorso della «3-TRE» ed inserisce il suo nome in un albo d'oro che comprende tutti i grandi dello sci. Quanto a Brechu, la prova odierna lo rivela campione ormai formato. Non più giovanissimo, ha ventidue anni, quattro più di Thoeni, ha ottenuto il primo risultato di rilievo proprio quando Thoeni vinse, lo scorso anno, la Coppa del Paes Alpini, e poi si è ripetuto parecchie volte in questa stagione salendo gradualmente fino al terzo posto di Megève ed oggi al successo. La «quadra francese affianca così un altro elemento di grande valore a Patrick Russel, a Jean-Noel Augert e Alain Penz nel tentativo di contrastare la classe di Thoeni nelle prossime gare mondiali.

Brechu, a differenza degli altri assi transalpini, scia di potenza, ed è stato indubbiamente favorito dal percorso della seconda manche, tracciata da Nogler senza ritmo, secondo la vecchia formula italiana. Logico quindi che gli azzurri, i quali ora si allenano su percorsi piuttosto diversi, si siano trovati a disagio finendo per perdere la loro abituale continuità di azione. Gli altri azzurri giunti al traguardo, a differenza dei progressi mostrati in gigante hanno realizzato prestazioni piuttosto lontane dalle posizioni di vertice. Il migliore, Pier Lorenzo Clatoud, è solo 24° a quattro secondi e mezzo di distacco, Carlo Demetz si è piazzato 27°, Giuseppe Compagnoni 35° e Giulio Corradi 44°.

## Gli sci dei campioni

# Dynastar

Il marchio viene fondato nel 1963 a Sallanches ed è frutto della comune ispirazione di industriali capaci e ambiziosi. Dalla fusione tra gli sci Starflex, fabbricati da Les Plastiques Synthétiques, e Dynamic nascono nuovi sci estremamente performanti chiamati Compound e contrassegnati dal marchio Dynastar, contrazione appunto di Dynamic e Starflex. Quando la collaborazione con Dynamic viene a cessare l'azienda Les Plastiques Synthétiques cambia nome assumendo quello dello sci prodotto in comune: Dynastar. Nel frattempo lo sci viene molto apprezzato a livello agonistico e adottato da numerosi campioni

francesi. Nel 1966, Dynastar sceglie il celebre logo che accompagna il marchio ispirandosi all'emblema di Sallanches, simbolo del punto di giunzione dei due fiumi che attraversano la città, la Frasse e la Sallanches. Ma il logo Dynastar è anche il simbolo della V di tutte le vittorie che i numerosi atleti hanno riportato nel corso di questi ultimi 50 anni.

I Campionati del Mondo di Portillo nel 1966 regalano a Dynastar il gusto della vittoria. Marielle Goitschel e Guy Perillat conquistano i primi tre titoli mondiali e le prime tre medaglie d'argento della storia del marchio. Nel 1968 è Marielle Goitschel a vincere la medaglia d'oro ai Giochi Olimpici di Grenoble con sci Dynastar. Il successo di questi campioni nelle competizioni non può che accrescere la motivazione e l'entusiasmo di Dyna-

star. Il 1974 segna un momento importante del suo sviluppo: la produzione di sci sul sito di Sallanches supera le 100.000 paia.

Esausa l'epopea dei campioni francesi che adottarono questa marca (Guy Perillat, Marielle Goitschel, Jean Noel Augert, Henry Brechu fra i più noti del tempo) Dynastar sviluppa le attrezzature in collaborazione con atleti internazionali attraverso un dialogo costante e un ascolto privilegiato. Nel 1992, in occasione dei Giochi Olimpici di Albertville in Francia, Dynastar è il marchio più premiato, con tre medaglie d'oro, tre d'argento e due di bronzo!

A 51 anni dalla sua creazione, Dynastar oggi è uno dei leader mondiali dello sci e si posiziona come uno dei marchi più premiati della storia delle competizioni invernali. Hanno sciato e vinto con gli sci Dynastar Marc Girardelli, Deborah Compagnoni, Kjetil-André Aamodt, Massimiliano Bardon, Lasse Kjus, Jean-Pierre Vidal, Tommy Moe, Julien Lizeroux: tutti atleti che hanno contribuito al prestigio del marchio a livello internazionale.



## Battuti Cordin, Vogler e la speranza svizzera Russi

# Exploit del «vecchio» Schranz al Kandahar

**G**armisch 1 febbraio 1970 - Tredici anni dopo aver conquistato la sua prima vittoria nell'Arlberg Kandahar, l'austriaco Karl Schranz ha vinto la discesa libera di Garmisch davanti al giovane connazionale Karl Cordin, al tedesco Franz Vogler e alla giovane speranza svizzera Bernard Russi. La «vecchia guardia» dello sci alpino ha così colto un significativo successo grazie al suo miglior esponente, Karl Schranz, il quale è riuscito ad aggiudicarsi per la seconda volta il «Kandahar di diamanti», che viene assegnato a chi si classifica cinque volte tra i primi tre nelle prove del Kandahar o quattro volte fra i primi tre e avere all'attivo una affermazione nella combinata.

**L'**exploit di Schranz non ha precedenti nella storia del discosismo mondiale e questo riconoscimento è il giusto premio per un atleta della sua classe. L'intramontabile asso austriaco ha vinto con netto margine sui rivali, infliggendo 82 centesimi di secondo al giovane connazionale Karl Cordin e 1'11 a Vogler. Al completo successo austriaco rafforzato dal quinto posto di Josef Loidl ha fatto riscontro la netta sconfitta dei francesi che hanno ottenuto il miglior piazzamento con Jean Luc Pinel, ottavo dietro gli svizzeri Sprecher e Daetwyler. La discesa di Garmisch era l'ultima prova prima dei mondiali in Val Gardena e Schranz ha colto l'occasione per imporre il proprio nome quale grande favorito per il titolo irida-

to. Schranz è partito in ottava posizione e al tempo intermedio (dopo circa un chilometro di gara) ha ottenuto il miglior tempo, inferiore di 50 centesimi a quello di Nenning, di 70/100 a quello di Cordin, di 87/100 a quello dell'australiano Milne e 1'09 a quello dello svizzero Huggler. La neve fresca caduta durante la notte ha rallentato i primi a partire, gli svizzeri Hans Zingre (n°1) e Bernard Russi (n°2), quest'ultimo è riuscito tuttavia a ottenere un pregevole quarto posto, miglior piazzamento della stagione

**I**l migliore degli italiani è stato Michele Stefani il quale ha ottenuto un onorevole 14° posto a circa 3 secondi dal vincitore. Fra gli altri italiani deludente prestazione per Gerhard Mussner finito ventottesimo. Più indietro il drappello di giovani italiani portati a fare esperienza e da cui non ci si potevano attendere miracoli. (32° Ilario Pegorari a 5'29, 33° Renato Valentini a 5'47, 41° Rolando Thoeni a 6'78, 44° Giuliano Besson a 7'42, 55 Giuseppe Augscheller a 9'50).

1. Karl Schranz (Aut) 1'58"08; 2. Karl Cordin (Aut) 1'58"90; 3. Franz Vogler (All-O) 1'59"19; 4. Bernard Russi (S) 1'59"24; 5. Josef Loidl (Aut) 1'59"36; 6. Andreas Sprecher (S) 1'59"46; 7. Jean-Daniel Daetwyler (S) 1'59"50; 8. Jean-Luc Pinel (Fr) 1'59"60; 9. Gerhard Nenning (Aut) 1'59"73; 10. Hans Zingre (S) 2'00"15; 11. Rudi Sailer (Aut) 2'00"40; 12. Roger Rossat-Mignod (Fr) 2'00"58; 13. Bernard Grosfley (Fr) 2'00"81; 14. Michele Stefani (It) 2'01"06; 15. Hermann Kogler (Aut) 2'01"26; 16. Bill Kidd (E-U) 2'01"48; 17. Michel Daetwyler (S) 2'01"62; 18. Gerhard Prinzing (All-O) 2'01"63; 19. Jean-Pierre Augert (Fr) 2'01"64; 20. Hubert Berchtold (Aut) 2'01"74.

Corriere dello Sport 1 febbraio 1970

Liberté 2 febbraio 1970



Karl Schranz si invola verso la vittoria della discesa libera di Garmisch valevole per il Trofeo del Kandahar

Telefoto AP



### Karl Schranz avanza in Coppa del Mondo

Con questa vittoria l'austriaco si avvicina a grandi passi dalle parti di Patrick Russel e Gustavo Thoeni attuali capoclassifica di Coppa del Mondo. Karl Schranz rimane ancora terzo in classifica ma corcia le distanze a soli 17 punti. Il «vecchio» leone di Sankt Anton è ancora molto forte in slalom gi-

gante e può fare punti «pesanti» nei molti slalom speciali che ancora restano da disputare mentre Thoeni e Russel non hanno pressoché alcuna possibilità di fare punti in discesa libera. Per questa ragione l'austriaco è ancora il candidato N° 1 per la riconquista della Coppa del Mondo.

### Gran Prix de Vars

Il francese Thomas Fabrice ha vinto lo speciale del 10° Gran Prix de Vars battendo il connazionale Jean Louis Vidal e lo svizzero Kurt Pargaetzi. Migliore degli italiani Gian Silvio Rolando giunto quarto a pari merito con il francese Roland Roche.



# KARL SCHRANZ "AK" DI DIAMANTE

Herr «Kandahar» L'austriaco Karl Schranz, che ha vinto ieri il suo secondo «Kandahar di diamanti» può ora essere definito a buon titolo il «Signor Kandahar». Nessun altro sciatore ha realizzato in carriera un simile exploit. Schranz ha riportato la prima vittoria in questa classica nel 1957 a Chamonix, appena diciottenne, vincendo discesa e combinata. Giova ricordare che in quel periodo era ancora sulla cresta dell'onda un

certo Toni Sailer! Le altre vittorie di Schranz: 1958 Prime in discesa e in slalom ex-aequo con Francois Bonlieu, primo in combinata. Gli altri successi:

1959: primo in discesa e combinata

1962: primo in discesa e combinata

1965: primo in discesa

1969: primo in discesa e combinata



## Interviste

**S**ulla linea del traguardo Karl Schranz era particolarmente soddisfatto: «Sono riuscito a mantenere la linea che avevo studiato nelle prove di ricognizione nonostante le condizioni della pista non fossero le stesse delle prove. Sono particolarmente orgoglioso di aver conquistato per la seconda volta il Kandahar di Diamanti». Dopo questa vittoria sono fiducioso per i Mondiali»

**C**ontendo del risultato anche l'austriaco Karl Cordin «Oggi ho confermato il secondo posto della discesa del Lauberhorn dietro Duillard ma sono soprattutto soddisfatto di constatare che non soffro più dell'infortunio - lesione dei legamenti della caviglia - che mi ero procurato in prova a Kitzbuhel e che mi avevano impedito di correre a Megeve.»

**F**ra gli svizzeri Jean Daniel Daetwyler che era uno dei favoriti non si sa spiegare il cattivo risultato: «Avrei dovuto prendere il grande curvone più a sinistra, dopo ho avuto grande difficoltà a riprendere la linea ideale».

**Q**uanto a Bernard Russi spiega che avrebbe potuto fare anche meglio: «Sono più che soddisfatto di me stesso e contento del quarto posto. Ho preso male una curva nell'ultimo tratto del percorso e per questo errore sono arrivato troppo lento nello schuss finale».







**Kreuzeckbahn** Hans Plenert (1912 - 1997)





**SCIATORI D'EPOCA**

SIAMO SU INTERNET  
[WWW.SCIATORIDEPOCA.IT](http://WWW.SCIATORIDEPOCA.IT)

Redattore Posta elettronica:  
[marcograssi@libero.it](mailto:marcograssi@libero.it)

Quelli che amano la Valanga Azzurra, quelli che amano gli sci "diritti", quelli che curvano usando i loro piedi, quelli che amano la montagna, **QUELLI CHE AMANO LO SCI.**

## Fonti bibliografiche consultate

**rivista di turismo e sport invernali**

**SCI**

*nevesport*  
ILLUSTRATO

**sciare**

*Le Nouvelliste*

*L'Impartial*

**L'EXPRESS**

**CONFEDERE**

**TRIBUNE**  
DE LAUSANNE  
**LE MATIN**

**FEUILLE D'AVIS**  
DE LAUSANNE

WORLD'S LEADING SKI MAGAZINE  
INCORPORATING SKI LIFE

**SKI**

**SKIING**

**SPORT INVERNALI**

**LA STAMPA**

*Corriere dello Sport*